Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 12 (2010)

Heft: 3

Artikel: Touché

Autor: Scharpf, Roger / Grünenfelder, Werni

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001151

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Touché

Il Touchrugby, disciplina esigente dal punto di vista tecnico e tattico, è uno sport suddiviso in leghe che vanta una popolarità paragonabile a quella del rugby in Nuova Zelanda, Australia e Sudafrica. E ora sta conquistando anche le scuole svizzere.

Roger Scharpf, Werni Grünenfelder; foto: Swiss Touch Association

Una domenica pomeriggio in un giardino pubblico di Zurigo. Due squadre sono disposte l'una di fronte all'altra su due linee. Adulti e giovani rincorrono una palla ovale. Nonostante l'intensità delle azioni, l'atmosfera è rilassata. I richiami e gli ordini sono in un inglese e l'accento fa pensare all'emisfero meridionale.

Gioia spontanea

Il gioco si chiama Touchrugby ed è uno degli sport più popolari in Nuova Zelanda, Australia e Sudafrica. Si gioca su qualsiasi superficie aperta (spiaggia, prato o palestra) e in qualsiasi stagione dell'anno. Il principio di fondo è di natura integrativa: sebbene esista un campionato, il Touchrugby è soprattutto un gioco coeducativo e spontaneo che si svolge in un ambiente non organizzato dal profilo sociale. Fa parte della cultura «outdoor» di questi paesi ed esprime il piacere di muoversi fisicamente.

Due squadre si affrontano su un campo di dimensioni quadrate. L'obiettivo è di portare la palla oltre l'area di meta avversaria senza essere toccati dai giocatori dell'altra squadra. Sveltezza e velocità sono elementi fondamentali e, come lo indica anche il nome della disciplina, il «Touch» o tocco dell'avversario è il fattore principale (v. inserto pratico n° 66 per la descrizione del gioco e delle regole). A differenza del rugby, il «Touch» è l'unico contatto fisico consentito e permette a uomini, donne e bambini di disputare la stessa partita. Al di fuori dei campionati, è consuetudine che i giocatori più forti vadano a rafforzare le linee della squadra più debole, poiché le sensazioni che il gioco regala sono tanto importanti quanto il risultato finale.

Un primo approccio al rugby

Il Touchrugby è nato nello stesso ambiente culturale in cui si sono sviluppati rugby e cricket. Soltanto nella piccola Nuova Zelanda attualmente si registrano oltre 500'000 adepti attivi. Molti giocatori di rugby in estate si danno al Touchrugby per preparare la stagione invernale in cui normalmente si svolge il loro campionato. Per molti bambini e giovani questo sport fondato su fairplay, disciplina e lealtà rappresenta anche un primo passo verso la scoperta del rugby. Il linguaggio rozzo e i comportamenti indisciplinati non sono accettati e l'arbitro può punire una squadra «for all actions which are not in the spirit of the game». I giocatori dell'altra compagine non sono dei veri e propri avversari ma piuttosto dei buoni amici con cui si festeggia al termine della partita. Per gli adulti, il Touchrugby può essere un'eccellente rete di contatti sociali. Cittadini australiani, neozelandesi e sudafricani che lavorano all'estero si uniscono spesso in leghe aziendali per poter praticarlo anche al di fuori dei confini nazionali. Ma nell'emisfero settentrionale il Touchrugby è ancora relativamente sconosciuto. In televisione non sono praticamente mai trasmesse delle partite, perché anche a livello internazionale la disciplina è organizzata grazie al lavoro di volontariato. Inoltre l'influenza esercitata dagli sponsor è limitata in modo consapevole.

Provare il Touchrugby

La Società zurighese dei docenti di educazione fisica organizza un corso di introduzione al Touchrugby che si terrà l'11 settembre 2010. L'obiettivo è di far conoscere il gioco ai docenti di educazione fisica e di trasmettere quei rudimenti che permetteranno loro di giocare con i loro allievi.

Iscrizione: carolina.medina@tlkz.ch

www.tlkz.ch

Regole: www.touchrugby.ch
Filmati: www.sportingpulse.com

Al contrario di quanto avviene in Europa, in Australia e in Nuova Zelanda lo sport organizzato a livello di leghe è parte integrante del sistema scolastico. Già nella scuola elementare i bambini possono partecipare a dei tornei di lega scolastica. Le prestazioni fornite in campo sono in seguito presentate alla direzione scolastica e ai compagni durante le assemblee settimanali. Sorprendentemente, nelle scuole di questi paesi esiste una forte correlazione fra rendimento scolastico e sportivo. L'organizzazione e la logistica delle leghe sportive scolastiche godono del sostegno dell'«Education Department», delle scuole e dei genitori.

Cresce l'interesse in Svizzera

Da anni in Svizzera si gioca a Touchrugby in modo informale. Nel 2004 fu creata la prima società e due anni più tardi nacque la Swiss Touch Association. Dal 2008, la Svizzera fa parte della Federation of International Touch e l'anno scorso le squadre elvetiche hanno vinto la coppa Mainland. Nello stesso anno i primi giocatori svizzeri hanno pure seguito la formazione di coach offerta dalla federazione internazionale e sono state realizzate le prime esperienze nelle scuole e nei centri di formazione. L'obiettivo della Swiss Touch Association per il 2010 è di presentare la disciplina ad un vasto pubblico, affinché possa essere praticata nelle scuole sotto forma di competizioni. Gli insegnanti di educazione fisica potranno pure beneficiare di una formazione di base al termine della quale sarà loro rilasciato un certificato internazionale di Touchrugby coach (Park Level).

Esistono anche dei corsi di perfezionamento per docenti organizzati in collaborazione con gli organismi ufficiali responsabili della formazione continua. La Swiss Touch Association è disposta anche a inviare un coach nelle scuole per far conoscere la disciplina (su richiesta, perché i coach sono tutti volontari). Nel 2009, il Touchrugby è stato presentato nell'ambito di un progetto pilota alla manifestazione «Sportdidaktik» del Politecnico di Zurigo, durante la quale è stato dimostrato come l'idea di gioco possa essere messa in pratica velocemente e, nel contempo, ci si possa concentrare sulle finezze tattiche e tecniche. I riscontri degli studenti sono stati globalmente positivi. Il Touchrugby è un gioco intenso, divertente e il suo concetto contrasta in modo gradevole con i giochi proposti solitamente a scuola. ■

Il Dr. Roger Scharpf insegna tedesco alla scuola cantonale di Wohlen ed è responsabile del settore didattica sportiva presso «l'Istituto di scienze motorie e sportive» del Politecnico federale di Zurigo.
Contatto: roger.scharpf@move.biol.ethz.ch

Werni Grünenfelder è consigliere per la clientela in una banca svizzera di Zurigo e nel suo tempo libero responsabile per lo sviluppo del Touchrugby presso la Swiss Touch Association. Ha difeso i colori della squadra rossocrociata durante i campionati del mondo di Touchrugby nel 2007 a Stellenbosch e alla Touch Europa Cup del 2008.
Contatto: contact@Touchrugby.ch